

# L'Archivio Storico Ibleo compie cinquant'anni

Giuseppe Nativo

*"La memoria conta veramente solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro" (Italo Calvino).*

**M**emoria del passato e prospettive per il futuro sono i due punti nodali attorno a cui è ruotato il convegno tenutosi in occasione delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario dell'istituzione dell'Archivio di Stato ibleo. Una ricorrenza sentita dagli ambienti culturali e specificamente voluta dalla medesima struttura archivistica in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari nonché la Direzione Generale per gli Archivi. L'iniziativa è stata suddivisa in due importanti momenti: la Mostra documentaria ed il Convegno, nel corso del quale è stato presentato il volume (in due tomi) avente per tematica "Archivio di Stato di Ragusa e Sezione di Modica, 1955-2005. Cinquant'anni di Archivio. Sette secoli di storia" a cura della dott.ssa Anna Maria Iozzia (Argo Edizioni, Ragusa 2005). La Mostra documentaria, tenutasi dal 12 al 31 dicembre scorso, ha dato la possibilità di percorrere, attraverso elaborati, articoli, riviste e recensioni varie, le tappe operative dei cinquant'anni di attività documentaria e culturale espletata dall'Archivio ibleo attraverso le molteplici attività promozionali quali mostre nonché partecipazioni a convegni e seminari. Rilevante la presenza di vetusti carteggi quali: una "Giuliana" del Monastero di S. Giuseppe in Vittoria (A. S. Rg. Fondo Corporazioni religiose soppresse, periodo 1725-1797); un raro volume del modicano Tommaso Campailla (sec. XVIII); un libro, costituito da circa 1100 fogli, proveniente dall'Archivio Statella (Arch. di Stato Rg., "Libro maggiore dell'amministrazione dell'Ecc.mo sig. don Francesco Statella, principe di Cassero, di n. 2", 1793-1802); variegati elaborati e tesi di laurea le cui tematiche sono rivinenti dalla consultazione di vari fondi (tra cui quello dell'Antica Contea e Prefettura di Ragusa) nonché libri provenienti dalle Biblioteche annesse agli archivi De Leva e Grimaldi. Il percorso espositivo è stato ulteriormente impreziosito dalla presenza di uno dei più antichi documenti (peraltro riportato sulla copertina del sopra citato volume relativo al Convegno), di cui si ha conoscenza, datato 7 novembre 1346. Si tratta di una "traditio feud", un atto con cui tale Rosa, moglie di Giovanni de Buchurdechio, di Scicli, vende a Bernardo de Giorgio, della medesima terra, un feudo di sua pro-

prietà, sito e posto in agro sciclitano. L'atto di compravendita viene concluso per il prezzo di 24 onze d'oro e di 250 fra pecore e capre. All'inaugurazione, presieduta da S.E. Mons. Paolo Urso, Vescovo di Ragusa, nonché dai massimi vertici politico-istituzionali del capoluogo ibleo, sono seguiti i lavori congressuali tenutisi presso la Sala convegni del Palazzo della Provincia di Ragusa. La relazione introduttiva è stata affidata alla dott.ssa Anna Maria Iozzia, direttore dell'Archivio di Stato ibleo, la quale, dopo aver descritto in maniera sintetica ma puntuale le molteplici attività espletate - tanto da un punto di vista archivistico quanto da quello culturale, - documentario e divulgativo dal dott. Giovanni Morana, già alla guida della medesima struttura archivistica (dal 1967 a fine gennaio 2005), ha tracciato un accurato excursus storico riguardante la vita istituzionale della struttura archivistica iblea. "Nel giugno 2005" - così esordisce la dott.ssa Iozzia "il Comitato di settore per i Beni archivistici ha accolto la richiesta di trasferimento dall'Archivio di Stato di Siracusa all'Archivio di Stato di Ragusa di 390 volumi di alcune Universitas del territorio ragusano. Questo "ritorno della memoria", venendo incontro ad una legittima e annosa aspirazione, restituisce agli studiosi di storia locale la più antica (1552-1835) documentazione amministrativa di buona parte dei comuni afferenti alla provincia di Ragusa". E' proprio nel 2005 che ricorre il cinquantesimo anniversario dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Ragusa e della Sezione di Modica: il primo istituito come Sezione di Archivio di Stato, con D.M. del 21/06/1955; la seconda, come Sottosezione di Archivio di Stato, con D.M. del 25/02/1955. Per ben comprendere le "travagliate" vicende che tracciano il profondo solco su cui prendono piena attuazione le istanze per la nascita di una struttura archivistica negli iblei, è necessario ripercorrere le principali tappe storiche iniziali.

Con decreto dell'11 ottobre 1817 e a partire dal 1° gennaio 1818, le tre grandi valli di Mazara, di Noto e di Demone sono ulteriormente suddivise in sette valli minori e ventitré distretti, ripartiti, a loro volta, in comuni. Siracusa, nella qualità di capoluogo di valle, comprende i distretti di Siracusa, Modica e



Volumi provenienti da  
Biblioteche annesse agli  
Archivi De Leva e Grimaldi